



Il futuro della Città

libro/book Futuro. Politiche per un diverso presente
di/by Maurizio Carta
editore/editor Rubbettino
città/city Soveria Mannelli (Catanzaro)
anno/year 2019
pagine/pages 377
sito web/website www.rubbettinoprint.it

Future of the City “Voglia di agire”, as stated in the introduction to Maurizio Carta’s book, represents the possible social and urbanistic reaction deriving from a series of reflections on future challenges, which can be identified through a different way of conceiving the present itself. The book teaches and reminds how important it is in every creative act, with visions of the future, to unhinge every type of codified system of future certainties, because as Henri Lefevre wrote in 1968 “every system tends to block reflection, to close the horizon”. In a historical moment like the present, it is increasingly strategic to work on the interpretation of uncertainties in order to draw, not just a single “horizon”, but a multitude of possible open horizons that are not pre-packaged. The absence of images, subjectively recoverable through communication systems and social networks, becomes the ring in which the thought on the contemporary future can be amplified and drawn in its complexity through the mere thought. The book, therefore, is the tool for traveling and for embarking on narrative paths in which, as Walter Benjamin says in “Images of the city”, “to orient oneself does not mean much, but to lose oneself as one gets lost in a forest is something to be learned”.

in copertina/on cover: Miami Financial District, vista dal Metro Mover, 2017 / Miami Financial District, view from Metro Mover, 2017

a destra/right: Copertina del libro “Futuro. Politiche per un diverso presente” di Maurizio Carta / Book cover “Futuro. Politiche per un diverso presente” by Maurizio Carta

“Voglia di agire”, come dichiarato nell’introduzione del libro di Maurizio Carta, rappresenta la possibile reazione sociale e urbanistica derivante da una serie di riflessioni sulle sfide future, individuabili attraverso un diverso modo di concepire lo stesso presente. Il libro insegna e ricorda come sia importante in ogni atto creativo, con visioni di futuro, scardinare ogni tipo di sistema codificato di certezze future, perché come scriveva nel 1968 Henri Lefevre “ogni sistema tende a bloccare la riflessione, a chiudere l’orizzonte”. In un momento storico come quello contemporaneo è sempre più strategico lavorare sull’interpretazioni delle incertezze per disegnare, non un solo “orizzonte”, bensì una moltitudine di possibili orizzonti aperti e non preconfezionati. L’assenza di immagini, recuperabili soggettivamente attraverso i sistemi di comunicazione e sui social, diventa il ring in cui il pensiero sul futuro contemporaneo può amplificarsi e disegnarsi nella sua complessità attraverso il solo pensiero. Il libro quindi è lo strumento per viaggiare e per intraprendere percorsi narrativi in cui, come dice Walter Benjamin in “Immagini di città”, “orientarsi non vuol dir molto, ma smarrirsi come ci si smarrisce in una foresta è cosa tutta da imparare”.

